



RASSEGNA STAMPA

18 ottobre 2023

INDICE

ANBI VENETO.

18/10/2023 Il Gazzettino - Belluno Diga del Vanoi, un progetto che è avvolto nel "mistero"	4
17/10/2023 bellunopress.it 12:10 Le sconcertanti dichiarazioni di Zaia sulla diga del Vanoi. Del Bianco (Pd): appello a tutte le forze politiche	5
17/10/2023 vicenzatoday.it 13:10 L'ombra del Vajont assilla la diga sul Vanoi	7
17/10/2023 bellunopress.it 10:10 Venerdì a Palazzo rosso si riunisce il consiglio comunale di Belluno. 37 punti all'ordine del giorno	9
18/10/2023 Il Gazzettino - Padova Il Comune rifiuta l'ampliamento, Paganini va al Tar	12
18/10/2023 Il Mattino di Padova - Padova Ampliamento delle stalle per i maiali pronto il contro-ricorso del Comune	13
18/10/2023 L'Arena di Verona Acque inquinate nei pozzi «Ma la rete idrica è pulita»	14
17/10/2023 daily.veronanetwork.it 09:10 Tecnologia avanzata per l'irrigazione in agricoltura: il convegno a Verona	15

ANBI VENETO.

8 articoli

Diga del Vanoi, un progetto che è avvolto nel "mistero"

►Non è chiara la partecipazione della Regione

LAMON

«Sul Vanoi non c'è nulla in realtà. Quando ti chiedono di fare la lista della spesa ci metti dentro tutto e quel progetto era finanziato. Non c'entra quello che penso io. Sarebbe veramente grave se un amministratore dicesse: questo sì e questo no. Non sono gli amministratori a

scegliere quali opere fare e dove farle». Queste le dichiarazioni del presidente della Regione, Luca Zaia.

«E chi decide allora? - si domandano dalla segreteria provinciale del Partito democratico -. Il lupo mannaro? Cappuccetto rosso? E come può essere che un'opera si finanzia la progettazione da sola? È come se un sindaco votasse un piano opere pubbliche, richiedesse e ottenesse un finanziamento per realizzare la progettazione dell'opera, chiedesse al ministero il finanziamento e poi dicesse: "no ma non sono io che decido se farla o no". Abbiamo scoperto in questi

giorni che Zaia non può e non decide nulla - rincara il segretario provinciale dei dem, Alessandro Del Bianco -. Strano perché a maggio aveva testualmente dichiarato: "Oggi ho trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un dettagliato pia-

**DEL BIANCO (PD):
«A QUESTO PUNTO
VORREMMO CAPIRE
COME EVOLVE
IL PROGETTO
DELL'INVASO»**



no degli interventi da oltre 2 miliardi euro, tra i quali ne abbiamo indicati sei urgenti per un importo di oltre 400 milioni di euro". E sapete qual era il primo intervento della lista? Manco a dirlo l'Invaso del Vanoi». E proprio la Giunta Regionale del Veneto, «che fino a prova contraria da Zaia è presieduta, aveva dichiarato che il Progetto Vanoi era strategico per la Regione. Ma per Zaia quell'elenco era solo un elenco della spesa». «Ha detto così anche in Consiglio Regionale o al Consorzio di Bonifica del Brenta? - spiega Del Bianco - non ci risulta. Ricordiamo che, anzi, grazie anche all'impul-

so del Consiglio Regionale, il Consorzio di Bonifica del Brenta è risultato assegnatario di un finanziamento di 1,5 milioni di euro per la progettazione definitiva dell'opera». Due giorni fa tutte le opposizioni in Consiglio Regionale hanno depositato una mozione in cui si chiede di fare marcia indietro sul progetto dell'Invaso del Vanoi. «Mi rivolgo a tutti gli altri segretari/responsabili delle forze politiche bellunesi rappresentate in Consiglio Regionale per chiedere ai nostri rappresentanti di schierarsi contro e votare la mozione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Le sconcertanti dichiarazioni di Zaia sulla diga del Vanoi. Del Bianco (Pd): appello a tutte le forze politiche

LINK: <https://www.bellunopress.it/2023/10/17/le-sconcertanti-dichiarazioni-di-zaia-sulla-diga-del-vanoi-del-bianco-pd-appello-a-tutte-le-forze-pol...>



Le sconcertanti dichiarazioni di Zaia sulla diga del Vanoi. Del Bianco (Pd): appello a tutte le forze politiche
Scritto da redazione 17 Ottobre 2023
Alessandro Del Bianco, segretario provinciale PD Alessandro Del Bianco, segretario provinciale PD 'Sul Vanoi non c'è nulla in realtà. Quando ti chiedono di fare la lista della spesa ci metti dentro tutto e quel progetto era finanziato. Non c'entra quello che penso io. Sarebbe veramente grave se un amministratore dicesse questo sì e questo no. Non sono gli amministratori a scegliere quali opere fare e dove farle'. Queste le sconcertanti dichiarazioni di Luca Zaia, ieri, al Corriere delle Alpi. Lo evidenzia in una nota il segretario provinciale del PD Belluno Dolomiti Alessandro Del Bianco, che così prosegue. E chi decide allora? Il lupo mannaro? Cappuccetto rosso? E come può essere che un'opera si finanzi la progettazione da sola? È

come se un sindaco votasse un piano opere pubbliche, richiedesse e ottenesse un finanziamento per realizzare la progettazione dell'opera, chiedesse al ministero il finanziamento e poi dicesse: "no ma non sono io che decido se farla o no". Abbiamo scoperto in questi giorni che Zaia non può e non decide nulla. Strano perché a maggio aveva testualmente dichiarato: "Oggi ho trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un dettagliato piano degli interventi da oltre 2 miliardi euro, tra i quali ne abbiamo indicati sei urgenti per un importo di oltre 400 milioni di euro". E sapete qual era il primo intervento della lista? Manco a dirlo l'Invaso del Vanoi. E proprio la Giunta Regionale del Veneto, che fino a prova contraria da Zaia è presieduta, aveva dichiarato che il Progetto Vanoi era strategico per la regione. Ma per Zaia quell'elenco era solo un elenco della spesa. Ha detto

così anche in Consiglio Regionale o al Consorzio di **Bonifica** del Brenta? Non ci risulta. Ricordiamo che, anzi, grazie anche all'impulso del Consiglio Regionale, il Consorzio di **Bonifica** del Brenta è risultato assegnatario di un finanziamento di 1,5 milioni di euro per la progettazione definitiva dell'opera. Soldi che stiamo spendendo. Ribadiamo per l'ennesima volta il concetto: Il **Consorzio di Bonifica** Brenta, sta progettando, con soldi dello stato, una diga e un invaso (33 milioni di metri cubi) ritenuti strategici (con tanto di delibera) dalla Regione del Veneto in un'area classificata con il massimo livello di rischio sul piano idrogeologico. Ieri tutte le opposizioni in Consiglio Regionale hanno depositato una mozione in cui si chiede di fare marcia indietro sul progetto dell'Invaso del Vanoi. Se le cose stanno come dice Zaia non abbiamo dubbi che tutti siano disponibili a votarlo.

Per questo - conclude il segretario provinciale del PD Belluno Dolomiti Alessandro Del Bianco - mi rivolgo a tutti gli altri segretari/responsabili delle forze politiche bellunesi rappresentate in Consiglio Regionale. Facciamo un appello congiunto per chiedere ai nostri rappresentanti in Regione di schierarsi contro il progetto Vanoi e votare la mozione. Vedremo finalmente chi ci sta per davvero e chi invece dichiara una cosa e poi ne fa un'altra.

L'ombra del Vajont assilla la diga sul Vanoi

LINK: <https://www.vicenzatoday.it/politica/bacino-artificiale-comprensori-veneti-territori-trentini-questione-ambinetale-polemiche-politiche-17-ot...>



L'ombra del Vajont assilla la diga sul Vanoi Il progetto caro alla Regione Veneto dovrebbe mitigare la penuria d'acqua lungo l'asta del Brenta tra Bassanese, Vicentino e Padovano. Ma dopo un distacco di materiale avvenuto a ridosso delle aree interessate tra Bellunese e Trentino, sull'opera voluta da palazzo Balbi, osteggiata da più parti per questioni di impatto ambientale, torna lo spettro della tragedia di Longarone. Per questo a palazzo Ferro Fini le opposizioni invitano l'amministrazione a prendere in considerazione soluzioni alternative che già sono al vaglio degli uffici Marco Milioni contributor 17 ottobre 2023 13:26 da sinistra a destra Luca Zaia e Maurizio Fugatti (repertorio Today.it) «È privo di senso investire 150 milioni di euro in una struttura trasversalmente ritenuta dannosa» come quella dell'invaso tra Trentino e Bellunese che secondo la giunta regionale veneta dovrebbe combattere la

penuria d'acqua lungo il corso del Brenta tra Bassanese, Vicentino e Padovano. «Abbiamo bisogno di acqua, non di opere dannose per l'ambiente e fonte di rischi per le comunità». Lo dichiarano in una nota diffusa ieri 16 ottobre i consiglieri regionali Cristina Guarda (Europa Verde), Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Chiara Luisetto, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni, Francesca Zottis (Partito democratico), Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), Arturo Lorenzoni (gruppo misto) e Erika Baldin (MoVimento 5 Stelle): tutti fanno parte della opposizione di centrosinistra al consiglio regionale veneto. «Abbiamo presentato una nostra mozione - continuano i dieci consiglieri di opposizione - affinché il Consiglio regionale prenda posizione alla luce dei no espressi dalle province di Belluno e Trento e dal Comune di Feltre. Lo scorso febbraio con delibera 178 la Giunta

regionale del Veneto presieduta dal governatore leghista Luca Zaia, ha approvato un documento specifico». Un documento intitolato «Quadro conoscitivo sui bacini in cui invasare la risorsa idrica, ad uso irriguo ed ecosistemico». Quel documento secondo i dieci indica de facto alcune valide alternative «a contestatissimo progetto della diga sul torrente Vanoi» prevista nel comune bellunese di Lamon mentre l'invaso vero e proprio interesserebbe i comuni trentini di Cinte Tesino e Canal San Bovo. «Ormai - proseguono i consiglieri - da un decennio la nostra Regione conduce sperimentazioni di successo nella realizzazione di un sistema diffuso di azioni di ricarica. Alla luce di questo fatto, risulta inutile investire quasi 150 milioni di euro per immagazzinare 35 milioni di metri cubi di acqua, quando è possibile ottenere un risultato analogo senza ulteriori colate di cemento e a costi

assai inferiori. Inoltre, sulla base dell'insegnamento che l'esperienza della diga sul Vajont ci consegna, non possiamo ignorare l'instabilità della porzione di terreno compreso nella realizzazione del progetto in una con lo stacco piuttosto recente di una massa di materiale in un'area che andrà a costituire il versante del bacino del Vanoi»: bacino il cui impulso alla progettazione è partito sia dalla Regione Veneto sia dal Consorzio **bonifica** Brenta di Cittadella nel Padovano. In questi anni tra l'altro cade il sessantennale della tragedia del Vajont. Il disastro che in seguito al collasso dei monti attorno all'invaso idroelettrico realizzato a ridosso di Erto e Casso nel 1963 provocò la morte di quasi duemila valligiani diventando uno scandalo di portata internazionale che investì politica ed imprenditoria italiane dell'epoca. Ad ogni modo la ventilata realizzazione della diga sul Vanoi ha dato non pochi grattacapi al presidente della provincia autonoma trentina, il leghista Maurizio Fugatti. Il quale sul tema sta affrontando uno scontro politico, sia interno al centrodestra, sia con le opposizioni di centrosinistra, di non poco conto. © Riproduzione

riservata

Venerdì a Palazzo rosso si riunisce il consiglio comunale di Belluno. 37 punti all'ordine del giorno

LINK: <https://www.bellunopress.it/2023/10/17/venerdi-a-palazzo-rosso-si-riunisce-il-consiglio-comunale-di-belluno-37-punti-allordine-del-giorno/>



Venerdì a Palazzo rosso si riunisce il consiglio comunale di Belluno. 37 punti all'ordine del giorno
Scritto da redazione 17 Ottobre 2023 Palazzo Rosso, sede dell'amministrazione comunale di Belluno Palazzo Rosso, sede dell'amministrazione comunale di Belluno Si terrà venerdì 20 ottobre, alle ore 14.30, nella Sala consiliare di Palazzo Rosso, in Piazza Duomo 1, la riunione del Consiglio comunale di Belluno, per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno: 1. Dimissioni consigliere comunale: surroga 2. Processo verbale della seduta del consiglio comunale del 31 luglio 2023 - approvazione ai sensi dell'art. 56 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale 3. Delibera di consiglio comunale n. 39 del 13.04.2022 ad oggetto: "Piano di assetto del territorio del Comune di Belluno (P.A.T.) adottato con deliberazione di

consiglio comunale n.100 in data 29/11/2021 ai sensi dell'art. 14 della l.r. 11/2004 - controdeduzione alle osservazioni pervenute": correzione errori materiali 4. Delibera di consiglio comunale n. 47 del 09.06.2022 ad oggetto: "Processo verbale della seduta del consiglio comunale del 13 aprile 2022 - approvazione ai sensi dell'art. 56 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale": correzione errori materiali 5. Delibera di consiglio comunale n. 56 del 31/07/2023 ad oggetto: "Mozione: costi relativi al trasporto pubblico scolastico e "Investi Scuola" come imprescindibile misura di equità sociale" - presentata dai consiglieri Maria Teresa Cassol, Claudia Bettiol (Partito Democratico), Giangiacomo Nicolini, Anna Candeago (Belluno D+), Mirco Costa, Riccardo Samaria (Valore Comune), Lucia Olivotto (Insieme per Belluno Bene Comune)": correzione

errore materiale 6. Comunicazione, ai sensi dell'art. 166 e ss.mm. del d.lgs. 267/2000 e dell'art. 23 del regolamento di contabilità, della delibera della giunta comunale n. 167 del 24/08/2023 ad oggetto: "Bilancio di previsione 2023/2025 prelievo dal fondo di riserva per l'esercizio 2023 e relativa variazione di cassa" 7. Comunicazione, ai sensi dell'art. 166 e ss.mm. del d.lgs. 267/2000 e dell'art. 23 del regolamento di contabilità, della delibera della giunta comunale n.192 del 28/09/2023 ad oggetto: "Bilancio di previsione 2023/2025 prelievo dal fondo di riserva per l'esercizio 2023 e relativa variazione di cassa" 8. Delibera di giunta comunale n. 168 del 24/08/2023 ad oggetto "Bilancio di previsione 2023/2025. Variazione in via d'urgenza ex art. 175 comma 4 e art. 42 del TUEL. Variazione di PEG 2023/2025": ratifica 9. Delibera di giunta comunale

n. 190 del 21/09/2023 ad oggetto "Bilancio di previsione 2023/2025. Variazione in via d'urgenza ex art. 175 comma 4 e art. 42 del TUEL. Variazione di PEG 2023/2025": ratifica 10. Variazione al bilancio di previsione 2023/2025 e al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023/2024: approvazione 11. Programma triennale OO.PP. 2023/2025 ed elenco annuale 2023 - 2° variazione; 12. Approvazione dello stato di attuazione dei programmi al 30/06/2023 e del documento unico di programmazione 2024-2026 13. Convenzione, ai sensi dell'art. 7 delle nn.tt.a. del P.R.G. vigente, per il recupero di porzione al piano primo del fabbricato n. 4, sito presso il complesso immobiliare denominato "ex caserma Piave" in via Tiziano Vecellio. Assegnazione all'associazione Radio Club Belluno N.O.R.E. 14. Convenzione per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di riqualificazione dello stadio polisportivo di Belluno (BL). Intervento finanziato dall'Unione Europea Next generation eu. Missione 5. Componente 2. Investimento 2.1. - CUP

I37H21001330001 15. Approvazione convenzione ai sensi art. 28 bis del d.P.R. 380/01 per intervento della Provincia di Belluno di ristrutturazione con parziale demolizione e ricostruzione dell'istituto scolastico IIS Segato Brustolon, con concessione temporanea gratuita di una sala polifunzionale 16. PNRR - Missione 5 - Componente 2 - Investimento 2.1.: "Rigenerazione Urbana" - intervento di "riqualificazione stadio polisportivo di Belluno" - interventi finanziati dall'Unione Europea - Next generation EU - CUP I37H21001330001. Approvazione in linea tecnica del PFTE ed adozione della variante urbanistica 17. Approvazione lavori di sistemazione di alcuni campi da tennis di Fisterre e approvazione schema di convenzione ai sensi dell'art.11, comma 2, della l.r. 14/2019 per richiesta di permesso di costruire convenzionato per la demolizione del fabbricato residenziale esistente in via F. Pellegrini con successiva ricostruzione ed ampliamento 18. Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art.14 del d.P.R. 380/01 e approvazione schema convenzione per cessione area e opere per allargamento stradale tratto

di via Antole 19. Affidamento in house providing del servizio di gestione del servizio pubblico locale riguardante la gestione delle aree di sosta a pagamento e degli impianti complementari e accessori di proprietà del Comune di Belluno. approvazione relazione ex art. 17 del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 e schema di contratto 20. Ordine del giorno contro la proposta di realizzazione del progetto 'Serbatoio del Vanoi. Realizzazione di un invaso sul torrente Vanoi e tutela dell'irrigazione nel comprensorio del Consorzio di **Bonifica** del Brenta' - presentato dai consiglieri Maria Teresa Cassol, Claudia Bettiol (Partito Democratico) 21. Interrogazione presentata dal consigliere Francesco La Grua (Più Forti Insieme) a oggetto: 'Via Feltre' 22. Interrogazione presentata dal consigliere Ilenia Bavasso (Insieme per Belluno Bene Comune) a oggetto: 'Semaforo incrocio via Segato e viale Fantuzzi' 23. Interrogazione presentata dal consigliere Ilenia Bavasso (Insieme per Belluno Bene Comune) a oggetto: 'Sicurezza, videocamere e buio cittadino' 24. Interrogazione presentata dal consigliere Ilenia Bavasso (Insieme per Belluno Bene Comune) a

oggetto: 'Trattamenti prodotti fitosanitari cimiteri' 25. Interrogazione presentata dal consigliere Jacopo Massaro (In Movimento) a oggetto: 'Perché è stata sospesa la manutenzione al canale di regimazione delle acque a protezione delle case di Vignole?' 26. Interrogazione presentata dal consigliere Jacopo Massaro (In Movimento) a oggetto: 'Perché vengono rimandati a casa i bambini che dovevano essere inseriti in asilo nido?' 27. Interrogazione presentata dal consigliere Francesco Rasera Berna (Insieme per Belluno Bene Comune) a oggetto: 'Quale procedura amministrativa per le frazioni?' 28. Interrogazione presentata dal consigliere Francesco Rasera Berna (Insieme per Belluno Bene Comune) a oggetto: 'Quali interventi per por fine ai disservizi nel trasporto pubblico locale?' 29. Interrogazione presentata dai consiglieri Maria Teresa Cassol (Partito Democratico), Jacopo Massaro (In Movimento) a oggetto: 'Tenda migranti' 30. Interrogazione presentata dai consiglieri Jacopo Massaro (In Movimento), Maria Teresa Cassol (Partito Democratico) a oggetto: 'Mancata apertura del centro per sfollati presso la ex scuola di Orzes' 31.

Interrogazione presentata dai consiglieri Mirco Costa, Riccardo Samaria, Giuseppe Vignato (Valore Comune) a oggetto: 'Quali azioni concrete questa Amministrazione intende intraprendere per supportare e sviluppare gli Asili Nido?' 32. Interrogazione presentata dai consiglieri Mirco Costa, Riccardo Samaria, Giuseppe Vignato (Valore Comune) ad oggetto: 'A che punto è il progetto e il finanziamento del nuovo ponte sul Piave che sostituirà il ponte bailey?' 33. Interrogazione presentata dal consigliere Maria Teresa Cassol (Partito Democratico) a oggetto: 'Sala a uso pubblico a Mussoi' 34. Interrogazione presentata dal consigliere Claudia Bettiol (Partito Democratico) a oggetto: 'Lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare di Badilet' 35. Interrogazione presentata dal consigliere Francesco La Grua, Roberto Ferro (Più Forti Insieme) a oggetto: 'Pensionamento direttore 'Sportivamente Belluno' 36. Interrogazione presentata dal consigliere Lucia Olivotto, Marco Perale (Insieme 37. Interrogazione presentata dal consigliere Lucia Olivotto, Ilenia Bavasso, Marco Perale (Insieme per Belluno Bene Comune) a oggetto: 'Parco Città di Bologna: perché la rimozione del gazebo?'. La

seduta del Consiglio verrà trasmessa in diretta e potrà essere seguita dal canale YouTube del Comune di Belluno, all'indirizzo: <https://www.youtube.com/omunebelluno>

Il Comune rifiuta l'ampliamento, Paganini va al Tar

► Saranno i giudici amministrativi a doversi pronunciare sul contestato ampliamento dell'azienda che macella suini

CARMIGNANO DI BRENTA

Sul blocco dell'ampliamento destinato ai suini da ingrasso, l'azienda Paganini ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Veneto. A sua volta l'Amministrazione comunale guidata da Eric Pasqualon ha presentato un controricorso. L'azione è stata illustrata lunedì scorso nell'incontro con i cittadini alla presenza oltre che degli amministratori, degli avvocati Michele Greggio e Carlo Zampieri, del dottore forestale Andrea Allibardi e dell'ingegnere comunale Francesco Pierobon. È del 1 giugno di quest'anno il diniego di ampliamento verso il quale la Paganini ha ricorso. Nella Conferenza di servizi decisoria del 20 aprile 2023, Provincia, Ulss 6, Consorzio di bonifica Brenta e Arpav hanno espresso parere favorevole all'ottenimento della valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale. Il Comune, invece, sia in ambito ambientale che in quello edilizio-urbanistico, ha espresso parere negativo sul rilascio del permesso di costruzione. Una scelta vincolante per determinare il diniego, da parte della Provincia, del progetto di trasferimento per adeguamento tecnologico delle stalle, dal sito a nord della strada regionale 53 Postumia a quello a sud dell'azienda Paganini.

IL BRACCIO DI FERRO

Il 31 luglio la ditta ha presentato il ricorso chiedendo l'annullamento del diniego. Di qui il



IL CONTENZIOSO Il macello Paganini in lotta con il Comune

controricorso. È stato spiegato in assemblea che il diniego è motivato dall'impossibilità di esprimersi favorevolmente sulla costruzione del nuovo immobile poiché ci si trova davanti non ad un intervento di recupero-ristrutturazione - con demolizione e ricostruzione dei volumi sull'area a nord - ma ad una nuova costruzione con demolizione dei volumi sull'area a nord e trasferimento degli stessi nell'area a sud. Non è poi stata data compiutamente prova di quale attività esistente venga trasferita dalle stalle a nord in demolizione a quelle a sud in costruzione. Non è dimostrato inoltre che la nuova localizzazione "riduca gli impatti conseguenti all'attività zootecnica svolta", dovendosi considerare in tale valutazione non solo l'attività sulla stalla a nord ma anche la parte sud. Manca anche

la dimostrazione del rispetto delle distanze dai confini e non c'è neppure un cronoprogramma o schema temporale condiviso con l'Amministrazione, con i tempi del trasferimento e l'individuazione delle preventive fasi di demolizione del preesistente a nord, elemento condizionante per il successivo assenso al trasferimento/costruzione dei nuovi volumi.

Il sindaco Pasqualon e il vice Bombonati osservano: «Non siamo contrari alle aziende agricole del territorio, ma vogliamo il rispetto delle regole che tutelino la salute pubblica dei nostri cittadini, la responsabilità principale di una Amministrazione comunale. Ringraziamo il Comitato Dignità e Salute per Carmignano di Brenta e tutti i cittadini che ci stanno sostenendo».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARMIGNANO

Ampliamento delle stalle per i maiali pronto il contro-ricorso del Comune

CARMIGNANO

Prosegue a colpi di ricorsi la battaglia legale per l'ampliamento delle stalle dei maiali della ditta Paganini di via Postumia. Dopo lo stop dato a giugno dalla Provincia di Padova, su parere contrario vincolante del Comune, l'azienda, da sempre oggetto di disagi per gli odori molesti in centro paese, ha impugnato al Tar il diniego provinciale. Il Comune però non molla e ha già pronto il contro-ricorso ribattendo punto per punto le motivazioni tecniche.

Lunedì sera, in un'affollata assemblea pubblica, il sindaco Eric Pasqualon assieme ai legali Michele Greggio e Carlo Zampieri, al dottore forestale Andrea Allibardi e all'ingegnere Francesco Pierobon, ha illustrato l'annosa vicenda che vede contrari e compatti tutti gli schieramenti del consiglio comunale, nonché i residenti e il comitato cittadino. Il diniego di giugno segue la conferenza di servizi decisoria del 20 aprile scorso dove il Comune di Carmignano di Brenta, la Provincia di Padova, l'Usl 6, Arpav, il Consorzio Bonifica Brenta e l'Azienda Paganini si sono espressi in merito al provvedimento autorizzatorio unico di competenza provinciale sull'ampliamento dell'azienda. Tutti gli enti hanno espresso parere favorevole all'ottenimento del-

la Via (Valutazione di impatto ambientale) e dell'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale). Il Comune, invece, sia in ambito ambientale che in ambito edilizio-urbanistico ha espresso parere negativo. Accusato di eccesso di potere e di aver agito solo per soddisfare l'elettorato, l'Ente locale ha illustrato attraverso l'avvocato Greggio la correttezza delle proprie motivazioni. Innanzitutto non vi sarebbe trasferimento da nord a sud ma un vero e proprio ampliamento delle stalle a sud, poi non ci sarebbe prova di quale attività esistente verrebbe trasferita e mancherebbe la dimostrazione del rispetto delle distanze dai confini. Sotto il profilo urbanistico-edilizio mancherebbe un cronoprogramma condiviso con l'Amministrazione, dove si stabiliscano i tempi del trasferimento e l'individuazione delle preventive fasi di demolizione del preesistente. «Nel nostro contro-ricorso» affermano il sindaco Pasqualon e l'assessore all'Ambiente Andrea Bombonati, «abbiamo convintamente ribadito le motivazioni del diniego del permesso di costruire rispetto all'ampliamento della stalla a sud. Non siamo contrari alle aziende agricole del nostro territorio, ma siamo per il rispetto delle regole che tutelino la salute pubblica». —

PAOLA PILOTTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



San Martino Buon Alberg



San Martino Buon Alberg Una parte del cantiere della Tav

Acque inquinate nei pozzi «Ma la rete idrica è pulita»

• Nei punti di sondaggio vicino al cantiere Tav anche cromo esavalente ma non ci sono ripercussioni nelle falde profonde

LUCA FIORIN

SAN MARTINO B.A. Peggiora l'inquinamento delle falde a sud del casello autostradale di Verona Est, a San Martino Buon Alberg. Le analisi compiute il 31 agosto nei pozzi al servizio del cantiere della Tav Verona-Vicenza, effettuate da Iricav 2 che sta realizzando la linea ferroviaria ad alta velocità, hanno rivelato la presenza di nuovi inquinanti pericolosi. Le indagini rientrano in un piano di controlli a scadenze fisse i cui esiti vengono resi noti a tutte le istituzioni interessate.

Questa volta hanno evidenziato la presenza sopra ai parametri fissati dalla normativa non solo di tetracloroetilene, solvente classificato come probabile cancerogeno, e benzene, composto chimico tossico, ma anche di cromo esavalente: uno dei più pericolosi contaminanti ambientali, fonte di tossicità e tumori per chi vi è esposto.

Primi prelievi

La contaminazione era stata scoperta quasi due anni fa nell'area fra le località San Michele e Coetta e riguarda pozzi che pescano da una falda alta, profondi da 25 a 40 metri. Della sua esistenza si è saputo solo a giugno, quando l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro riservato con 120 famiglie residenti nell'area circostante a quella inquinata. Il sindaco Giulio Furlani ha rimarcato che non c'erano situazioni di allarme. Con i rappresentanti di Acque Vero-

nesi ha invitato i cittadini ad allacciarsi all'acquedotto o a controllare i pozzi privati. Della situazione si è parlato qualche giorno fa in Consiglio comunale, con un'interrogazione presentata dal consigliere Francesco Merzari, della minoranza di San Martino Domani. Merzari ha esposto l'esito dei controlli fatti due mesi e mezzo fa: «Se queste fossero analisi del sangue», ha detto, «si dovrebbe correre subito ai ripari».

Il monitoraggio Arpav, Ulss, Acque Veronesi fanno prelievi periodici «a tutela della salute e dell'ambiente», specifica il Comune in una nota

Dito puntato verso l'amministrazione per il «religioso silenzio» su questa vicenda.

Il Comune fa sapere, con una nota: «Il monitoraggio ambientale delle acque nella zona limitrofa del cantiere Tav, avviato dopo che è stata rilevata la presenza di tetracloroetilene per tutelare salute e ambiente, sta proseguendo. Il piano controlli viene realizzato di concerto da Arpav, Ulss, Provincia, Acque Veronesi, Aato e Consorzio di bonifica Alta pianura veneta». «Il Comune ha convocato più tavoli di lavoro con gli enti coinvolti e a scopo cautelativo sono state fatte analisi su alcuni impianti privati usati come pozzi spia nell'area immediatamente a valle rispetto ai pozzi del cantiere contaminati. Tali verifiche hanno tutte evidenziato il rispetto dei limiti di potabilità dell'acqua». Ora si stanno aspettando gli esiti di un secondo giro di analisi effettuato a fine agosto.



Tecnologia avanzata per l'irrigazione in agricoltura: il convegno a Verona

LINK: <https://daily.veronanetwork.it/green/tecnologia-avanzata-per-lirrigazione-in-agricoltura-il-convegno-a-verona/>



Green Tecnologia avanzata per l'irrigazione in agricoltura: il convegno a Verona I cambiamenti climatici tra siccità, aumento delle temperature ed eventi estremi influenzano notevolmente la distribuzione e l'accesso alla risorsa acqua: queste sono alcune delle tematiche affrontate durante il convegno organizzato nella propria sede dall'Ordine degli Ingegneri di Verona all'interno della Rassegna OPEN 100 'Crea-attività'. Di Redazione - 17 Ottobre 2023 Irrigazione di precisione, riutilizzo di acque reflue depurate, conversioni irrigue, utilizzo di bacini. Sono alcune delle strategie introdotte dall'ingegneria per una gestione ottimale dell'acqua in agricoltura sul territorio veronese. I cambiamenti climatici tra siccità, aumento delle temperature ed eventi estremi influenzano notevolmente la distribuzione e l'accesso alla risorsa acqua. Queste le tematiche affrontate

d u r a n t e i l convegno 'Evoluzione dei sistemi d'irrigazione per il risparmio idrico in agricoltura' organizzato nella propria sede dall'Ordine degli Ingegneri di Verona all'interno della Rassegna OPEN 100 'Crea-attività'. «I temi dell'acqua e di come utilizzarla al meglio sono fondamentali alla luce dei cambiamenti climatici che influenzano notevolmente la distribuzione e l'accesso alla risorsa. Il convegno ha l'obiettivo di presentare soluzioni efficienti per l'irrigazione e migliorare la produttività agricola» evidenzia il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Matteo Limoni. Gli fa eco la vicepresidente Anna Rossi: «È molto importante proseguire sulla pianificazione e progettazione di invasi per trattenere le precipitazioni alla luce anche dei finanziamenti messi in campo dal Governo per garantirne l'attuazione».

Dopo un excursus storico della nascita di uno dei più antichi Consorzi d'Italia (Consorzio Fibbio) a cura del Prof. Luigi Grezzana, Direttore del Corso superiore di Geriatria della Scuola Medica Ospedaliera di Verona, e dell'organizzazione consortile di **bonifica** nella provincia di Verona da parte di Roberto Bin, già Direttore Generale del **Consorzio di Bonifica Veronese**, sono intervenuti esperti del settore. «Il settore agricolo utilizza circa un 60% dell'intera domanda di acqua del Paese, seguito dal settore industriale ed energetico, rispettivamente con il 25% e da quello degli usi civili per il 15%. Che sia di fiumi e laghi oltre che di falde profonde, l'acqua è utilizzata costantemente per la produzione del cibo che portiamo sulle tavole ogni giorno ma, allo stesso tempo, l'uso che si fa dell'acqua in agricoltura è determinante per tutelare questa preziosa risorsa. Bisogna mettere in atto

studi e strategie per utilizzare l'acqua al meglio», sottolinea Roberto Penazzi dell'Ordine degli ingegneri e moderatore del convegno. Michele Ferri, dirigente progetti speciali all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali. Autorità di bacino Distretto Alpi orientali ha evidenziato che «sono giornate importanti quelle attuali in quanto l'Autorità di Bacino con le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e con le province autonome di Trento e Bolzano sono in attività per il caricamento delle proposte d'intervento nel piano nazionale Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pnisi). Tutte le necessità del territorio saranno portate al tavolo nazionale. A fronte di un'esigenza idrica di 5700milioni di metri cubi annui di acqua di cui 4100 sono per l'agricoltura, nei momenti in cui la disponibilità idrica è carente sappiamo quanto va in sofferenza il territorio. È importante, quindi, agire con interventi strutturali per tutelare la risorsa idrica e renderla disponibile per tutti gli usi». Helga Fazion, Direttrice **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta e Silvia Tizian, Ingegnere Capo Sezione Piani, Ambiente e Servizi Tecnici Territoriali ha

sottolineato: «Le risorgive sono da tempi immemorabili una fonte di approvvigionamento idrico che, a seconda della tipologia e della locazione, producono portate d'acqua rilevanti, come ha illustrato nell'esposizione precedente il Prof. Grezzana. Il Consorzio, oggi, presenta un caso particolare, legato al Sistema Fibbio, relativo all'utilizzo di un bacino artificiale soggetto in passato da attività estrattive, ossia la ex Cava Guainetta, sita nel Comune di San Martino Buon Albergo». «Si tratta - ha spiegato Silvia Tizian, Ingegnere Capo Sezione Piani, Ambiente e Servizi Tecnici Territoriali, **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta - di un bacino naturalmente impermeabilizzato sul fondo per le numerose lenti di argilla e limo, che grazie ad una continua alimentazione del materasso ghiaioso dell'Adige e dal contributo delle risorgive proveniente dal sistema Fibbio, mantiene costante la sua capacità di invaso. I costi di manutenzione di attingimento, grazie a semplici opere che saranno realizzate, saranno assolutamente irrisori rispetto i benefici in situazioni di crisi che il bacino può apportare ai sistemi irrigui. Il bacino consente in caso di piene

del fiume Fibbio, dovute ad eventi piovosi eccezionali già avvenuti in passato, di laminare tali portate, mettendo in sicurezza i territori a valle». Il cambiamento climatico si manifesta sul nostro territorio con inverni sempre meno nevosi e precipitazioni disomogenee nel corso dell'anno, che danno luogo, tra l'altro, a lunghi periodi siccitosi che mettono a dura prova l'economia agricola veronese. Quali sono le possibili soluzioni? «Dati alla mano - ha sottolineato nella sua relazione Andrea De Antoni, Direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica Veronese** - la realizzazione di piccoli e grandi invasi, quand'anche accettata dalle comunità che li ospiterebbero, rischia di essere solo un palliativo se considerata su grande scala. Ecco, quindi, che le conversioni irrigue rappresentano l'unica proposta tecnicamente ed economicamente sostenibile, non solo per ridurre i volumi nelle zone dove ancora si pratica l'irrigazione a scorrimento a beneficio delle zone ancora prive di infrastrutture, ma anche per continuare a garantire l'equilibrio ambientale nei territori di pianura, sempre più siccitosi a causa dell'impoverimento della falda acquifera». L'esperto

durante l'intervento ha poi illustrato recenti interventi del Consorzio che «oltre a prevedere la conversione irrigua, sono volti a ottimizzare i consumi energetici e a produrre energia sfruttando i salti esistenti lungo i canali irrigui consortili». A seguire Annarita Mutta, Responsabile depurazione e fognatura, Acque Veronesi e Alberto Cordioli, Area Progettazione & DL, Azienda Gardesana Servizi - AGS si sono soffermati su 'Opportunità offerte dagli scarichi dei depuratori per il riutilizzo dell'acqua depurata in agricoltura'. «Ricordiamo tutti - ha detto Cordioli - la siccità della scorsa primavera 2023 sul Lago di Garda, quando il livello delle acque ha raggiunto minimi storici, con allarmanti previsioni per una forte siccità estiva e problemi per l'irrigazione. Fortunatamente, la stagione estiva è stata salvata da un maggio piovoso, ma non si può abbassare la guardia e dobbiamo spingere continuamente sempre più sul risparmio ed efficientamento idrico». «Le acque reflue depurate, da sempre considerate come scarto, possono costituire un'enorme potenziale risorsa riutilizzabile per l'irrigazione, ora però poco considerata e

sfruttata. L'Unione Europea sta proprio discutendo in questi giorni la proposta di nuova direttiva sulle acque reflue, in cui invece il riutilizzo delle acque reflue depurate sarà fortemente incoraggiato agli Stati membri, nell'ottica di economia circolare e di adattamento ai cambiamenti climatici. Già nel territorio AGS vi sono esempi di riutilizzo delle acque reflue depurate, quale sostegno alla carenza portata dai corpi idrici superficiali. Evidenziamo come le acque dei depuratori di AGS sono continuamente controllate e risultano sempre di ottima qualità e pienamente al di sotto dei limiti allo scarico di legge, a garanzia della massima protezione ambientale del nostro territorio». 'Raccolta e riuso per scopi zootecnici dell'acqua di pioggia in montagna' è stato il tema trattato da Cesare Bianchi, Official Sales Representative Elevate e da Tiziano Bertagnin, libero professionista. Marco Bezzi dell'Università di Trento-Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e regional manager di WiseConn ha approfondito il tema: 'La tecnologia in aiuto alla razionalizzazione dei consumi idrici in agricoltura'. Bezzi ha riferito: «Gli effetti del

cambiamento climatico come l'aumento delle temperature rendono ancora più importante gestire con precisione l'acqua in agricoltura. È evidente l'accelerazione che c'è stata negli ultimi 5-6 anni per quanto riguarda l'adozione di tecnologie sempre più innovative in agricoltura. Nel settore dell'irrigazione sta aumentando sempre più l'adozione di sensoristica di vario tipo per il monitoraggio di dati climatici e ambientali. Sta aumentando anche l'esigenza di gestire da remoti grandi impianti di irrigazione al fine di arrivare ad un'irrigazione sempre più di precisione anche grazie a sistemi di supporto alle decisioni basati su dati satellitari o su misure dirette della pianta e del suolo». «Il settore dell'agricoltura è predisposto all'innovazione ma ha bisogno di essere accompagnato con esempi concreti in campo. Durante la stagione 2023, ad esempio, Università e WiseConn hanno iniziato due progetti di sperimentazione a Soave in stretta collaborazione con Cantina di Soave e Consorzio Alta Pianura Veneta. Lo scopo è quello di raccogliere dati in campo utili a comprendere quanto si sta irrigando e come si potrebbe ottimizzare

l'irrigazione se gli impianti fossero dotati di sistemi di monitoraggio e controllo da remoto. I dati della prima stagione irrigua saranno analizzati e confrontati con quelli delle prossime stagioni al fine di creare un dataset su più anni che possa servire a Cantina, Consorzio e Coltivatori a prendere decisioni sulla futura gestione dell'acqua». Del 'Costo della modernizzazione dei sistemi d'irrigazione e relative incentivazioni' ha parlato Davide Manfrin, Responsabile area Tecnica di Coldiretti Verona. «Sono due i bandi per gli investimenti finalizzati al risparmio idrico. Il bando Ismea, che si aprirà a fine ottobre, darà un contributo variabile dal 40 al 60% per investimenti di supporto all'innovazione di sistemi di irrigazione. La dotazione finanziaria a livello nazionale per il 2023 è di 75 milioni di euro, ribadita anche nel 2024 e 2025. È previsto altresì un bando regionale PNRR con apertura probabilmente a gennaio 2024 per i medesimi interventi. L'importo finanziato e predisposto come budget per il Veneto è di 25 milioni di euro». Nicola Dell'Acqua, Commissario Nazionale alla siccità si è soffermato sulle 'Strategie nazionali sul contrasto alla crisi idrica', evidenziando

cos'è un'emergenza idrica. «Se analizziamo la situazione degli ultimi due anni, l'anno scorso c'è stata una siccità che ha contribuito all'emergenza idrica mentre l'annata che abbiamo appena trascorso non è stata siccitosa ma ci sono state emergenze idriche sul territorio nazionale. Quindi, in Italia l'acqua non è gestita secondo i fabbisogni: abbiamo troppe richieste e poca capacità d'invaso soprattutto in alcuni territori. La situazione oggi è a macchia di leopardo con alcune Autorità di distretto che possono reggere bene alcuni scompensi tra domanda e offerta e altre no. L'emergenza idrica è causata da una cattiva gestione dell'acqua». «Nel veronese - ha aggiunto Dell'Acqua - la situazione in questo momento è ordinaria. Come in tutte le zone della Pianura Padana a sinistra Po e a destra-sinistra Adige il bilancio dell'acqua è dato dalle possibili nevicate. Quindi per dire se l'anno prossimo ci sarà difficoltà o meno a reperire acqua per le irrigazioni, dobbiamo attendere la quantità di neve che cadrà quest'inverno».